

## Le domande e risposte più comuni sul nuovo virus

ROMA (27 aprile) - Le risposte degli esperti alle domande più comuni sul nuovo virus.

### L'influenza che colpisce i maiali può trasmettersi all'uomo?

Quella che si è sviluppata in questi giorni in Messico è un tipo di influenza che normalmente colpisce i maiali. Proprio come succede per l'influenza normale, quella cioè che di solito colpisce gli uomini, esistono diversi tipi di virus che causano l'influenza nei maiali.

**Di solito**, secondo il servizio di monitoraggio dei Centers for Disease Control and Prevention di Atlanta (CDC), **questo tipo di influenza non si trasmette agli uomini.**

Solo in poche occasioni si è verificato un passaggio da animale ad uomo.

Ora invece la situazione sembra essere mutata e il virus ha acquisito la capacità di trasmettersi da uomo a uomo e di dare inizio se non ad una pandemia, almeno ad una nuova epidemia influenzale. Di qui l'allarme che si sta diffondendo a livello mondiale.

### Chi è stato contagiato dai maiali può a sua volta infettare l'uomo?

Il virus H1N1, quello cioè responsabile dell'influenza suina, secondo gli esperti dei CDC, i Centers for Disease Control and Prevention di Atlanta, si trasmette attraverso due distinti canali.

**Il primo** è quello legato al rapporto che le persone possono aver avuto con animali infetti o con materiale che è stato a contatto con animali infetti.

**Il secondo** canale di trasmissione della malattia è invece quello legato al contagio da uomo a uomo. In questo caso le modalità di trasmissione sono analoghe a quelle della normale influenza stagionale. Il virus si diffonde banalmente attraverso una serie di starnuti e di colpi di tosse che diffondono nell'ambiente piccole quantità di virus. Non è ancora chiaro agli esperti però quanto sia facile la trasmissione del virus da uomo a uomo.

### E' possibile distinguere tra influenza suina e quella normale?

Secondo gli esperti dei CDC di Atlanta, i sintomi dell'influenza suina nelle persone sono simili ai sintomi della normale influenza umana e comprendono quindi febbre, tosse, mal di gola, dolori muscolari, mal di testa, brividi e stanchezza. In alcuni casi segnalati negli anni precedenti, soprattutto negli Stati Uniti, alcune persone hanno riferito complicanze gastrointestinali, cioè diarrea e vomito associati con l'influenza suina.

In alcuni casi sono stati segnalati casi particolarmente gravi di infezione da animali ad uomo con complicanze che hanno portato al decesso di alcuni pazienti. Infine è da considerare che, come l'influenza stagionale, l'influenza suina può causare un peggioramento delle condizioni di salute per le persone affette da malattie croniche.

### La vaccinazione contro l'influenza vale anche per il virus dei suini?

Un vaccino specifico contro questo tipo di virus attualmente non esiste. Il virus è infatti apparso quasi improvvisamente e non ha dato modo alla comunità scientifica che effettua la sorveglianza sui ceppi influenzali di attrezzarsi. Tuttavia, ora che il virus è stato individuato e sono state decifrate tutte le sue principali caratteristiche molecolari, è possibile mettersi subito al lavoro per riuscire a realizzare un vaccino, ma i tempi di produzione non sono inferiori ai sei mesi.

Inoltre non è nemmeno chiaro – spiegano gli esperti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità - se i vaccini attualmente disponibili contro l'influenza stagionale possano in qualche modo attenuare un'eventuale infezione di virus dell'influenza suina.

## **Esistono in commercio farmaci antivirali validi per influenza suina?**

In caso di contagio da virus dell'influenza suina è possibile usare alcuni farmaci già in produzione. Le analisi effettuate nei laboratori dei CDC americani hanno infatti dimostrato che il virus reagisce "bene" ad una particolare classe di farmaci antivirali. Si tratta dell'oseltamivir e dello zanamivir, due molecole commercializzate con nomi differenti anche in Italia.

Si tratta di farmaci che possono essere acquistati dietro prescrizione del medico e che sono disponibili in diversi formati: pillole, gocce o spray. I farmaci antivirali hanno però importanti effetti collaterali per cui è bene prenderli solo in caso di effettiva necessità, cioè di contagio già accertato, e sotto controllo medico. Naturalmente non si tratta di vaccini, quindi è escluso un loro utilizzo in via preventiva.

## **Cosa fare nella vita di tutti i giorni?**

Coprirsi la bocca con una mascherina e lavarsi bene le mani con acqua e sapone sono il modo più semplice per difendersi dal contagio e dal rischio di diffondere in giro il virus dell'influenza suina. Esistono infatti poche semplici regole di igiene che se messe in atto possono rendere difficile la vita al virus.

I CDC hanno già diffuso su internet una serie di raccomandazioni per ridurre al massimo il contagio. Tra queste, la buona abitudine di coprirsi la bocca e il naso con fazzolettini di carta quando si tossisce o si starnutisce. In caso di contagio accertato, le autorità americane raccomandano di non recarsi al lavoro e nemmeno a scuola. Lavarsi le mani con acqua e sapone sia dopo aver starnutito sia dopo essere entrati in contatto con altre persone resta un altro semplice ed efficace consiglio

## **Il contagio può avvenire mangiando carne suina?**

Mangiare carne di maiale non è un pericolo per la salute. Il virus infatti si trasmette solo nel caso di contatto ravvicinato con animali infetti vivi. Su questo argomento i medici dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sono estremamente chiari: fino ad oggi non è mai stato segnalato un caso di contagio per via alimentare. Questo perché la cottura, ma anche la semplice essiccazione o salatura della carne di maiale, costituiscono procedimenti sufficienti per uccidere ogni forma di virus.

Basta una temperatura di soli 70 gradi centigradi per essere sicuri che il virus sia distrutto.

Quindi una costoletta di maiale ben cotta o una salsiccia, una fettina di prosciutto o di salame, non costituiscono nessun pericolo per la salute umana.

## **L'epidemia suina è più pericolosa delle epidemie influenzali?**

Anche se ancora non esistono dati certi in merito alla pericolosità dell'epidemia di influenza suina in corso in Messico e negli Stati Uniti, le prime informazioni in nostro possesso sembrano essere incoraggianti. «Il tasso di mortalità segnalato in Messico – spiega Donato Greco dell'Istituto Superiore di Sanità – sembra essere in linea con quello delle normali epidemie di influenza che abbiamo ogni anno in Europa e anche i CDC hanno spiegato che si tratta di una forma di influenza moderata. Non dobbiamo dimenticare che tutti i pazienti che si sono ammalati negli Stati Uniti stanno bene e sono guariti».

Se l'epidemia dovesse trasformarsi in una pandemia, non sarà quindi come la pandemia di spagnola che nel 1918 causò oltre quaranta milioni di vittime.

**TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON**